L'occasione sarà costituita dalle celebrazioni per il trentennale dell'ateneo friulano. La lettera partirà a giorni

# Honsell invita il Papa a Udine

## Il rettore-matematico accoglie una proposta degli studenti dopo il "caso Sapienza"

**Udine**

Il rettore, Furio Honsell, invita il Papa a Udine, per una "lectio magistralis" all' Università, possibilmente durante le celebrazioni per il trentennale, il prossimo autunno

È lui stesso a confermarlo, facendo propria la richiesta che gli è giunta ieri dai rappresentanti degli studenti in Senato accademico· «È un'ottima idea - puntualizza -. Spedirò l'invito a Benedetto XVI», lasciando intendere che la formalizzazione sarà solo questioni di giorni. Il "Magnifico friulano", matematico, ricercatore informatico, una vita dedicata alla scoperta scientifica, ma anche intellettuale avvezzo a coniugare la scienza con la riflessione filosofica nel rapporto con la complessità contemporanea, non si lascia condizionare dal "caso Galileo" e lancia una sfida anche al mondo accademico, se non altro a quello rappresentato dai 67 docenti dell'Università "La Sapienza" (per la maggior parte dell'area scientifica) che il Papa non lo hanno voluto per l'inaugurazione dell'anno accademico in programma proprio oggi, che si aprirà senza di lui.

«Ritengo che il nostro possa essere un atto positivo e concreto - spiega Honsell -, in una situazione che rischia di trasformarsi nell'antitesi di ciò che l'università è, ovvero il luogo del dibattito pluralista». Ma il rettore va anche oltre, non esitando a definire quanto è accaduto a Roma «una pagina triste della storia dell'Università».

Abituato a non sottrarsi a qualsiasi confronto e, anzi, attento a cogliere le occasioni di dibattito fino a farsi promotore di "tornei" tra gli emergenti e non scontati paradigmi scientifici e filosofici, sia in televisione come al Mittelfest, Honsell si dice addirittura «colpito e rammaricato che si preferisca far tacere una voce che non si condivide. È proprio della ricerca, invece, cercare eventualmente di confutarla con lo spirito del dialogo. La scienza - sottolinea - evolve attraverso i contrasti e le critiche che possono trovare spazio d'espressione».

Professore e ricercatore sì ma anche rettore e dunque uomo di governo, pur astenendosi da una critica aperta ai colleghi romani, Honsell una stoccatina non la risparmia neppure al modo in cui la vicenda è stata gestita, perché, osserva, "la scelta di invitare il Papa, senza aver prima verificato che questa prestigiosa operazione andasse in porto positivamente, mi pare quantomeno una leggerezza».

> «A Roma si è scritta una pagina triste»

Gli studenti che ieri hanno sollecitato il rettore, nel loro documento hanno sottolineato come «l'università è sempre stata il luogo del libero confronto e ci preoccupa - hanno scritto - che basti un'esigua minoranza, di docenti e studenti, ad impedire che ciò accada, per una distorta concezione della laicità». In questo modo, hanno aggiunto, «non si è permesso ad uno studioso di indubbio valore mondiale, dimostratosi più volte difensore della ragione dell'uomo, di esporre il proprio pensiero».

**Antonella Lanfrit**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.